

# LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 12 - N. 6 - dicembre 2014 / gennaio 2015 - Direttore responsabile: Silvano Confolonieri  
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"  
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 6  
Dic/Gen  
2014/2015

## È NATALE!

**È** la festa che impegna i sinceramente credenti in Dio e nella sua «Incarnazione».

È un giorno distratto tra pagliacci che, alle spalle di una «Divina Solennità», mangiano, bevono, giocano, litigano, rubano, mentiscono, invidiano, odiano, ingannano, fingono, si arrabbiano, si stancano, bestemmiano e, da stupidi, bestemmiano non credono, si dividono, straziano le famiglie, vivono nella tremenda e praticamente conclusa separazione dal Bene che per loro è una profondissima notte nella quale si affondano e finiscono distrutti nell'eterno fuoco dell'odio.

Questo sarebbe il «Natale»?  
Pessimismo? ... Perché?

Nella «Perdizione» *l'Amore Infinito è disceso per salvare dalla più terribile e spaventosa morte*, poiché la più grande energia, di indicibile bellezza, s'è avvelenata, e l'«Amore», attività eterna per i credenti (pare l'uno per cento), nella massa di gente sciupata da tanto male, finisce nelle donne vendute alla «passione spudorata dei sensi» e muore ammazzando più che può.

È un mondo laico, laico anche in nome cristiano che toglie ogni pace.

Il Natale è la «Maestà dell'Amore» vestito da Bambino che invita tutti, quando, nel corso della Sua missione diceva: «Se uno non nasce dall'alto non può entrare nel regno di Dio». «Se non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei Cieli».



*Il ritorno all'infanzia è una insopprimibile necessità ed «è la soluzione profonda che arriva alle radici del male che risiede nell'essere umano, restituendogli la vita normale; per questo è necessario comprendere in che consiste la nuova nascita».*

Queste parole, queste ultime parole, sono in un grande libro ispirato, dal titolo «Un mondo secondo il Cuo-

re di Dio» e sono prima di tutto dette dalla stessa bocca che ha donato il Vangelo.

È possibile che un affamato non capisca chi gli vuol dar da mangiare?

È possibile che un malato non voglia capire chi lo guarirà?

È possibile che un povero rifiuti chi lo vuol arricchire?

È possibile che un morto risuscitato non voglia riconoscere chi l'ha fatto rivivere?

Eppure la ricetta infallibile di una RINASCITA è gettata nella spazzatura e solo pochissimi che hanno capito e godono la pace e la gioia della verità, vivono sorpresi di un mondo morto, pagano per chi non paga, pregano per chi non prega, sperano per i disperati, credono per gli atei e vivono al pulito in un mondo ammorbato dalla sporcizia e dalla puzza e solcano con la Verità un oceano di menzogne o bugie che dir si vogliono.

La «mezzanotte» ora tradizionale del ricordo del Natale, è venuta un'ora di appuntamenti non di bambini, ma di adulti che se non si lasciano risuscitare, sono morti per sempre.

Buttiamo via il soffio di un vento impastato e respiriamo nel clima dell'adorato Bambino la semplicità, la purezza dove si veste a festa celestiale la preghiera che ci salverà generosamente, poiché di questo e soltanto di questo abbiamo bisogno.

Salvaci, salvaci, o Bambino Gesù!

Padre Bonaventura Raschi da: "Dall'Eremo" Dicembre 1985



# L'IMMACOLATA UMILTÀ E UMILIAZIONI

**S**iamo certi che chiunque legga o canti o senta leggere e cantare il «Magnificat», finisce col pensare a tutte le sue meravigliose espressioni e tra le più incisive ponga particolare attenzione alle parole che rilevano l'interesse dell'Altissimo nel portare il Suo sguardo sulla Vergine nel punto più profondo del Cuore di Lei.

«Dio riguardò alla bassezza (umiltà) della Sua Serva».

E... non c'è autore che non commenti questa «Mariana ed evangelica umiltà».

In generale sono (scrittori Padri di spirito ed oratori) tutti d'accordo nel commentare e comporre inni intorno all'umiltà.

Intanto quasi nessuno si rende esatto conto che l'umiltà è come un essere vivente il quale tra le tante necessità, ne ha una che è la principale e che potremo esprimerla con una frase popolare:

«Chi non mangia muore».

L'umiltà ha bisogno di nutrir-



si; deve mangiare; se non mangia, muore.

- Però, che strano concetto!
- Ma è vero!
- E quale sarà il cibo dell'umiltà?
- Il cibo dell'umiltà è formato dalle umiliazioni; nessuno che manchi di tal nutrimento potrà possedere la genuina umiltà.

Ecco perché quelli che stanno in alto, quasi sempre premuniti contro le umiliazioni, pericolano nel sommerso eppur immenso vento dell'orgoglio.

È per una simile ragione che i Santi fuggivano dagli onori e da po-

sizioni onorifiche; essi temevano di essere circondati come da una cortina di ferro che non avrebbe permesso l'ingresso presso di loro delle umiliazioni e della genuina voce della realtà.

Privarsi della possibilità delle umiliazioni è come tagliare tutti i servizi logistici a pro dell'umiltà, e ciò spiega quanto rara sia tale divina virtù specie per coloro che a motivo della loro posizione non hanno l'aspro eppur reale nutrimento di avvenimenti che torcono e spezzano le loro orgogliose pretese.

*Dio resiste ai superbi perché sono privi della verità* e non hanno mai piegato realmente sotto l'impero dell'imperscrutabile disegno Suo.

La Madonna ci salvi dall'esaurimento della nostra umiltà.

L'anno Mariano ci conduca al possesso di sì bella virtù.

*Padre Bonaventura Raschi  
da: "L'Immacolata  
e il Suo Cuore" Gennaio 1954*

## Fede coscienza e convenienza

**L**a fede è una virtù teologale che inclina l'intelletto sotto l'influsso della volontà e della grazia a dare fermo assenso alle verità rivelate, fondandosi sull'autorità di Dio rivelante.

È perciò una forza in cui è impegnato l'intelletto proprio perché si tratta di conoscere una verità e chi porta con sé il necessario e forte contributo della volontà, dal momento che la fede non è intrinsecamente evidente e richiede per questo l'autorevole intervento della volontà che scorge l'evidenza delle ragioni ed impone di credere.

C'è da tenere rigorosamente presente che la fede, di cui parliamo, riguarda come oggetto né più né meno che Dio che è la VERITÀ e che è al di sopra delle forze comuni della natura, ed è un clima soprannaturale per il quale occorre la GRAZIA che solo Dio può darci e che, essendo necessaria, vuole darci.

La fede perciò diviene un atto libero, soprannaturale e meritorio. In



conclusione la Fede è un dono gratuito di Dio che ha bisogno di essere accettata.

Le ragioni della Fede sono il complesso delle Verità rivelate: sia quelle che sarebbe impossibile scoprire dalla intelligenza umana, sia quelle

che la ragione umana può scoprire da sé, ma che conosce meglio con la Fede.

L'oggetto formale, ciò che comunemente si dice **MOTIVO** della fede, è l'autorità divina che ci si manifesta dalla **RIVELAZIONE** e ci comunica alcuni segreti di Dio.

Per questo la fede è virtù tutta soprannaturale nell'oggetto come nel motivo che ci fa entrare in comunione col pensiero divino.

Spesso la verità rivelata ci viene autenticamente proposta dalla Chiesa; questa verità si dice allora di fede cattolica: se non v'è definizione autentica della Chiesa, è **SEMPLICEMENTE DI FEDE DIVINA**.

Nulla è più fermo della adesione della fede: avendo fiducia nell'autorità divina assai più che nei vostri lumi.

Con tutta l'anima crediamo sia Verità rivelata, il che facciamo con tanta maggior sicurezza in quanto la grazia divina viene ad agevolare

Continua a pag. 5



# LA MADONNA È LA SALVEZZA, È LA GRAZIA, È L'AMORE

OMELIA dell'8 dicembre 1983 di Padre Bonaventura Maria Raschi

Oggi abbiamo la gioia interiore, direi anche esterna, di celebrare la grande festa dell'Immacolata. È la festa della verità. L'Immacolata non è né più né meno che una speciale creazione di Dio, in omaggio e in forza della redenzione, che poi sarebbe avvenuta. Ella rimane per diritto e decreto di Dio, Immacolata, libera da ogni peccato. Questo è il primo passo. Il perché di questo passo straordinario da parte di Dio, viene annunciato dall'Angelo, che spiega a Maria, come il Padre del Bimbo che verrà, sarà Lui, soltanto Lui, Iddio Altissimo, lo Spirito Santo che adombrerà il Suo Seno.

Evidentemente il Creatore di tutte le cose, poteva compiere un passo così straordinario, così solenne. Era un passo molto, ma molto importante, perché era importante? Beh quello che fa Dio, è tutto importante. Gli uomini possono fare delle sciocchezze ma Dio non ne fa. Allora, a un certo momento, avvenendo nell'umanità (prima ancora che la Vergine Santissima fosse alla luce del giorno), il peccato originale, non è il caso di commentarlo, è il peccato. Questo peccato è stato insegnato ... suggerito ... spinto, con il suo veleno, dal serpente. Evidentemente non era quella bestiaccia lì, ma Satana, è lui che merita questo nome di serpente.

Allora? Dio fa una specie d'interrogatorio, costituisce una specie di tribunale, e domanda ad Adamo: "Perché?"

Lui dice "È stata la donna che mi ha offerto questo frutto."

Allora domanda alla donna "Perché?"

Lei dice "È il serpente che mi ha ingannato."

Allora la risposta è quella che viene bene e che non bisognerebbe mai e poi mai dimenticare: "Porrò inimicizia tra te e la donna - dice al serpente - tra la tua stirpe e la sua stirpe."

Chiare le parole: "Porrò inimicizia tra te e la donna, tra la sua stirpe e la



tua stirpe, Questa ti schiaccerà il capo e tu Le insidierai il calcagno.". Ecco la frase, diremo così, non solo necessaria a sapersi, ma a considerarla in pieno, perché?

Perché questa battaglia, dello schiacciamento di Satana, non è ancora terminata. Bisognerebbe avere insieme al peccato originale (che la nostra natura ereditò), il battesimo per cancellarlo, per rendere libera e attiva l'anima nella virtù. Ben compreso tutto questo, la battaglia continua. Non ci vuole molto ad accorgersene perché, il lamento continuo che esce dalla bocca di tutta la gente, almeno soprattutto la più ben pensante, è una confessione evidente della situazione che viene spiegata soltanto da queste parole, è inutile cercare la delinquenza ... quando l'hanno cercata ... finisce che sta per prendere posizione di comando ... vorremmo sapere chi è che oggi dirige la vita pubblica ... non rispondo a questa domanda, rispondetevi in coscienza.

Allora questa battaglia c'è, sì, però la Madonna schiaccia la testa al ser-

pente. È un simbolo perché il serpente è Satana, è per questo che l'Immacolata viene portata dinanzi allo sguardo dei fedeli con il piede che angelicamente, ma potentemente schiaccia questa serpe.

Ora la questione è molto grave e semplice allo stesso tempo, si sta continuamente combattendo per il regno della verità, della giustizia; praticamente per il regno di Dio perché, senza Dio siamo inevitabilmente col serpente: questo bisogna ricordarlo bene.

Senza Dio siamo evidentemente, inevitabilmente col serpente. E allora? Allora bisogna combattere: come?

Il combattimento che occorre è molto chiaro. Io l'ho ricordato tante volte, ma insisto sul motivo profondo che anima tutta la grandezza di questo combattimento. Il combattimento è la preghiera. Perché la preghiera?

Perché sappiamo che chi può far tutto è Dio.

Vediamo bene che cosa fanno! "Ci offendono? Vado a cercare un'arma anch'io!" ... "Ci fanno guerra? Faccio la guerra anch'io!"

Insomma esiste, né più né meno, il celebre asserto del Vangelo in un modo infallibile: "Chi di spada ferisce, di spada perisce" e questo anche socialmente.

Allora che cosa si può dire?

Si può dire che l'arma nostra, la più potente è la preghiera, ma dipende.

Si sente dire continuamente: "Ma io prego ... prego sempre ... prego!"

Sì è vero, si prega, ma la preghiera ha un suo ... un suo tempio, non parlo fatto di muri. Il tempio fatto di muri fa presto a cambiarsi in una sala da ballo se viene invaso da delinquenti. Parlo di un altro tempio, quello interiore, si dice dell'anima, siamo più precisi: della coscienza.

Ecco la grande questione. Come si fa?

Mi si fa proprio ridere.

Quando si parla ai popoli, da un



mare di governanti – o di mangiatori, secondo l'occasione – e, da un mare di questi, si va dicendo: "Bisogna educare la coscienza ... occorre coscienza ..." io credo che avrebbero bisogno di partecipare a una cura intensa di neurologia. Come fanno a parlare di coscienza? Ma *che cos'è la coscienza?*

Io non l'ho mai vista a passeggio la coscienza, né con la pelliccia, né senza pelliccia. Dov'è questa coscienza?

*È l'anima, la vita intima, razionale, affettiva, deliberativa, libera dell'anima.*

La coscienza ha una legge e la sente. È inutile stare a dire "Quando uno è morto nella coscienza ..." evidentemente è un dannato prima ancora di arrivare all'inferno, comunque la questione è che *la coscienza è importante, non solo è importante ma è il principio.* Uno può vestirsi da Prete, da Frate, da Monaca, può vestirsi da penitente ... tipo, che so io, San Giovanni Battista con pelli di cammello ... può buttarsi nel deserto ... tutto quel che vuole; questa non è coscienza.

Questa è il ritratto del volere di una coscienza, ma *la coscienza è l'anima della nostra azione* e, siccome l'anima è quella, è lei sola che possiede l'intelligenza e quindi la possibilità di raziocinio, di rettitudine: questa è quella che deve dare la sua parola e operare quello che c'è da operare.

*La preghiera deve venire dall'anima* e, se si vuole essere più facilmente capiti, deve *venire dalla volontà*, per cui qualunque lotta, che si scaglia anche contro la preghiera, *l'anima con la sua volontà intende pregare*, anche se un mare di distrazioni il serpente le possa far aggirare attorno e magari dentro di noi. Ciononostante la volontà, che è la regina del nostro essere, comanda.

**La volontà è quella che vale,  
è quella che dà valore  
alle nostre azioni:**

**la preghiera fatta volutamente,  
non impostata da autorità.**

Quando le autorità parlano di preghiera, fanno bene, ma non è per questo che la preghiera vale! *La preghiera vale quando è sincero atto volitivo stupendo della propria libertà, allora è un'autentica preghiera. È di*

*questa preghiera che noi abbiamo bisogno.* Non voglio far commenti, perché sarei molto aspro su certe questioni.

La questione è essenzialmente capire tale tema perché, con questo tema che cosa succede? Noi vediamo il confortante e meraviglioso arrivo di una Creatura di cui non ci sarà mai una copia uguale perché è eccellente, appartiene per privilegio, poco importa, appartiene alla famiglia divina: *è la Madre di Dio. Viene con la Sua dolcezza, viene con la Sua volontà, viene con la Sua grazia, viene soprattutto con il dono della Sua paternità e maternità insieme poiché il Padre abita in Lei.* Lo Spirito di Dio e la Sua Maternità – che con l'aiuto dello Spirito di Dio – ci ha regalato il Dio fatto Uomo, il Dio che si fa Uomo, che appare come Uomo e che



è senz'altro la ragione di ogni speranza e di ogni salvezza.

Ora questa creatura, chi sa dov'è? È in mezzo a noi.

Dov'è? Da tutte le parti.

Ha camminato e cammina continuamente facendo il giro del mondo per dire, alle genti, che la provvidenza di Dio ha preparato il suo programma e che entrerà, anzi è già entrato in azione, perché la vita sia purificata – sia quella religiosa come quella civile, quella divina come quella umana – nell'ordine della vita temporale cioè di che cosa ne fanno gli uomini.

**La Madonna è Missionaria,  
non ha mai lasciato  
questa povera terra  
senza visitarla di tanto in tanto  
per richiamarla,  
per avvertirla,  
per aiutarla  
senza risparmiare nessuno  
dal giusto rimprovero.**

*Il rimprovero della Madre di Dio non è un rimprovero acerbo, anche se è forte: è soltanto un rimprovero educativo che spinge alla serietà e alla grandezza dell'azione evangelica.* Di conseguenza noi abbiamo in mezzo alla nostra vita la dolcissima figura e potentissima Regina che è la Madonna. A Lei ci affidiamo e non inutilmente.

Penso, senza fare il profeta, che abbiamo vicina la testimonianza di questa verità e *sentiremo quanto vale l'assistenza della Vergine* nelle tribolazioni che l'umanità e Satana stanno preparando.

Evidentemente l'umanità schiava di lui, di Satana, sta preparando la tribolazione di questo povero mondo.

*La Madonna è la salvezza, la Madonna è la grazia, la Madonna è l'Amore, l'Immacolata è la purezza senza limiti!*

Un mare di porci usano e osano parlare persino in nome di Dio, debbono stare molto attenti perché la sferza, o meglio, la falce o la scure è alla radice dell'albero. Credete al Vangelo perché è quella la parola del Signore.

Questa è la rivelazione e la riflessione su questa solennità dell'Immacolata che è senz'altro la grandezza di sintesi di tutta la dottrina della Chiesa, di tutta

la dottrina del passato e del cosiddetto Vecchio Testamento e Nuovo Testamento.

Tutto è venuto per Lei e con Lei perché, nella Vergine Santa, è incarnata la sapienza dello Spirito Santo e lo Spirito Santo è sempre la stessa cosa: È Dio e Dio è sempre stato e sempre sarà. Invochiamo dunque questa divina Onnipresenza eterna. *Invochiamo questa intercessione graziosa e materna e potente e abbandoniamoci sul cuore Immacolato di Lei.* È il momento giusto, il tempo adatto per farci provare che finalmente abbiamo potuto toccare con mano la grandezza dell'opera dell'Immacolata.

Credo in un solo Dio ...

*Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.*



e fortificare il nostro assenso. Ecco perché l'adesione della fede è più viva e più ferma dell'adesione alle verità razionali.

Così è chiaro che la Fede, così spiegata, deve avere una parte importante nella nostra santificazione: facendoci partecipare al pensiero divino, ed è il *fondamento della vita soprannaturale e ci unisce intimissimamente a Dio*.

La SEDE sensibile e determinante è la **COSCIENZA** dove è il controllo del bene e del male, ma specificamente è dove si rivela lo Spirito Santo che risponde, rischiarà, rivela e santifica ogni sano movimento dell'anima nel

compito di identificarsi con la Volontà di Dio. Quando si è riusciti a uniformare, identificare la cosciente volontà a quella di Dio, si è in condizione certa di essere con Dio e di Dio: come Giovanni, la Maddalena, Maria di Cleofa, con la guida della Madonna che, soli, salirono il Calvario con Gesù mentre tutti erano scappati, compresi gli Apostoli, posseduti dalla paura della apparente disfatta, così anche noi salire e donarci.

O si crede o non si crede.

Se entra in cuore la convenienza che teme la prepotenza, tutto è finito e soltanto il miracolo del rimorso potrà riportarci a galla nella luce di Dio e fornire alla Santa Chiesa anche

l'eventuale luce del Martirio. Il grande nemico è la convenienza dell'egoistico interesse che trema davanti alla prepotenza farisaica.

L'indefettibile luce di Gesù aprì il varco; Giovanni Battista non tremò, Giovanni Evangelista non tremò, né gli altri Apostoli, un rimorso costruttivo li riportò al loro posto.

La Fede trionfa quando la coscienza è di Dio, mentre la nemica convenienza legata dalla forza e terrorizzata, sceglie la via buia della perdizione. "Lasciamo che i morti seppelliscano i morti, voi venite e se-guite Gesù."

*Padre Bonaventura Raschi  
1986/1987*

## TEMPO DEL "NO?"

**L**a struttura morale di oggi ha perso le ossa. Il "Corpo sociale" è infrollito e la sua contraddizione, bisognosa di serie risorse, è sbilenca, lemme e tremante persino nelle più insignificanti fatiche, e arriva spesso a caratterizzarsi con il capriccio di una perenne negazione, magari con uno sgarbatissimo "NO!"

Il primo "NO!" è riservato alla sincerità.

Il secondo "NO!" è riservato a Dio.

**Questa è la grande scossa di terremoto che agita il mondo.**

Il mondo è ammalato di un "NO" sacrilego e, la sua malattia, pur essendo prettamente spirituale ed è il peccato, rivela anche in "Frate corpo" in "Sora acqua" e in "Frate vento" e per "Sorelle stelle" il malanno apocalittico da risentire anche "Frate sole" che, di questo terremoto, testimoniò nel 1917 a Fatima, mettendo in grande paura l'enorme folla di 70-100.000 persone.

Veniamo al secondo "NO".

Questo rende bugiardo il mondo e, perciò, lo rende privo di ogni credibilità, il che significa fallimento.

L'uomo non può credere all'uomo, e tutti e due inciampano e cadono nel baratro che è la perdizione sociale e religiosa, temporale ed eterna.

Tale situazione si chiamerebbe **Disperazione**; alla visione che già

si profila in uno strano passaggio di disperati, discordi eppur alleati, affamati del **Grande Amore** che sanno di aver perduto e formano le immense tenebre di "Angeli Demoni" e di uomini demoni in parte già dell'Inferno quali schifosi e autentici satanassi.

Dalla continua esperienza di lavoro e di preghiera, dallo studio storico, teologico e mistico, come da tante grazie e miracoli e con tanto consiglio di uomini e donne che si trovano ai margini dell'onore degli Altari, e di altre creature che vi sono già arrivate, si ode il rumore del brutale e ribelle "NO!" dai vari Santi combattuto e che ora si rende sempre più tristemente vivo a reggere il mondo, per cui angosciose profezie rievocano Lui ribelle che il Cristo coprì col nome di "Principe di questo cattivo mondo" e che sta alla testa di ogni ribellione e che i bigotti verniciano col nome di Chiesa.

Da questa riflessione nasce nei cuori migliori il desiderio di recuperare il clima della sincerità e riabbracciare il **grande amore** Uno e Trino Spirito che solo è la Vita.

Non è un problemuccio da maniaci! Ma chi è che si fida dell'uomo, quando si pensa al proverbio del vec-



chio mondo latino "Homo homini lupus"

L'uomo è lupo dell'uomo?!

Siamo arrivati ad una vita da lupi, traditi da veri pagliacci colpevoli.

Ora il mondo vive così.

Ma Iddio non mentisce e ci suggerisce un sentimento degno di Lui.

"Abbiamo conosciuto l'Amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto." (L-Gv-4,16)

Queste sono parole dell'Apostolo dell'Amore dalle quali si trae la fortunata ed eterna Vittoria dei credenti.

L'Amore scenderà ancora sulla terra.

La Fede nell'adorabile Cristo ci rammenta che noi credenti, una volta risorti, Lo vedremo faccia a faccia come Lui è, e saremo simili a Lui, per cui proprio Lui, il Signore, per noi quaggiù pellegrini, vuole che ci si prepari alla felicità della Risurrezione mangiando il di Lui Corpo e Sangue che Egli genera ogni giorno sugli Altari.

*Padre Bonaventura Raschi  
1986/1987*



## Il rosario vivente

### MISTERI GAUDIOSI

#### 1° MISTERO GAUDIOSO

##### Nel primo mistero gaudioso si contempla l'annunciazione dell'Angelo a Maria Vergine.

Pensa un po' alla grandezza di Maria Santissima degna di essere salutata dall'Angelo Gabriele "Piena di Grazia" e annunciata Madre di Dio. Ricorda che *nella pienezza di grazia è implicito l'Immacolato Concepimento di Maria*, difatti Essa è nata senza peccato originale e ricca di tutti i doni dello Spirito Santo. L'anima sua bellissima è immensamente piacevole a Dio e produce sin dall'inizio atti di intelligenza, di amore e di adorazione che superano quelli degli Angeli e dei Santi messi insieme. Il saluto dell'Angelo è volto a far considerare alla Vergine che essa è come un paradiso, nel quale il Verbo eterno vuole incarnarsi, facendosi Suo Figlio. E l'Immacolata solo dopo avere appreso che nulla perderà di ciò che è più degno di Dio, cioè dello splendore verginale, acconsente a divenire Madre di Gesù, con delicatissimo sentimento d'umiltà che Le fa dire: "Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me secondo la tua parola".

#### 2° MISTERO GAUDIOSO

##### Nel secondo mistero gaudioso si contempla la visita di Maria Santissima a Santa Elisabetta.

Maria Santissima stimava grandemente Santa Elisabetta sia per la pazienza che per la fede che questa aveva nel pregare Dio di darle un figlio tanto desiderato. A sua volta, Santa Elisabetta poneva l'anima di Maria tanto in alto da meravigliarsi e confondersi che fosse venuta a trovarla nella propria casa; anche perché, illuminata da Dio, capì subito che era la Madre del Signore. La Madonna ha appena salutato che Santa Elisabetta sente sussultare il figlioletto - San Giovanni - miracolosamente avuto. Questo incontro, più che di parenti, di anime santamente amiche per lo stesso amore alle virtù, ti dimostra che *l'amore di Dio e di Maria è sempre il primo a cercarti e a soccorrerti.*



Considera come Maria Santissima dimentica di sé, contenta e frettolosa si reca da Santa Elisabetta per aiutarla, giacché sa che si avvicina al termine della maternità. E dalle meraviglie che si compiono e dal gaudio che si sprigiona dalle due sante amiche comprendi la prova pratica che "se noi ci amiamo, Dio è con noi e il suo amore in noi è completo". (I Giov., 4-12). Natura di questo amore è che Dio ci ha amati per primo prevenendo ogni nostro merito. Sicché la perfezione richiede che ci amiamo indipendentemente da ogni beneficio e interesse, ma solo per conoscere Dio e avere il suo spirito.

#### 3° MISTERO GAUDIOSO

##### Nel terzo mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù Bambino nella capanna di Betlemme.

Nessuno può dire le effusioni d'amore di Maria spinte sino alla vera e totale adorazione del Figlio suo Dio.

Con tutta la tua intelligenza e tutto il sentimento cerca di penetrare nell'anima di Maria per associarti a Lei nell'amare e nell'adorare. Pensa alla profondità e al gaudio della Madre divina, ai suoi rapimenti e trasporti! Contempla che essa è Madre Universale la quale genera Gesù per noi, che vede noi in Lui, poiché come Gesù stesso dirà: siamo amici suoi e figli di Dio, che vuole che con Lui formiamo una cosa sola. Maria, Madre di Dio e nostra, guarda alla natura di Gesù, non al luogo dove nasce, né alla povertà che Lo circonda. Lo ama e L'adora perché è figlio di Dio e figlio suo. Chissà quante volte ti

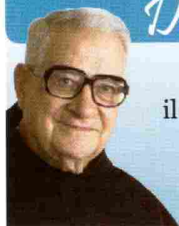
lamentavi col Signore per le tue sofferenze e perché non ti concede ciò che domandi! Ebbene sappi di essere figlio di Dio e di Maria e come tale di esser valutato da Gesù e dalla Madre. *La Madonna, curva sopra di te in atteggiamento d'amore, non tiene solo conto della tua condizione terrena, ma soprattutto pensa a chi sei e a ciò che spiritualmente devi diventare.* E perché la "Piccola Città dell'Immacolata" consegua i divini disegni, recita devotamente la decade.



## BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

da tutta la redazione  
di "La Sua Voce"

### Diamo forza alla Sua Voce, rinnoviamo "La Sua Voce"



Ricordiamo cortesemente ai soci e agli abbonati di non far mancare il loro sostegno al nostro periodico e di rinnovare per il 2015 l'abbonamento a "La Sua Voce". Siamo lieti di dare il benvenuto a chi desidera diventare nuovo Socio o nuovo Abbonato. Scriveteci all'indirizzo: "Associazione Amici di Padre Raschi - Casella Postale 83675 ag. 36 - 16143 Genova. Grazie.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN IT 2810760101400000036563062

http://www.padreraschi.it - E-mail: amcidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale  
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa  
Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1968, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.